

NUOVA **Armonia**

Rai Senior Associazione Nazionale Seniores Rai dal 1953.

www.raisenior.it

Periodico bimestrale anno XXXII

Settembre, Ottobre

PUNTO E A CAPO



Oggi alla guida della Rai ci sono Mario Orfeo Direttore Generale e Luciano Flussi alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

Due grandi manager che certamente sapranno muoversi senza creare altri scossoni all'azienda editoriale a pagina 2



Associazione
Dirigenti Pensionati Rai

Un colpo di coda per la Rai

Riflessioni sul servizio pubblico

UN COLPO DI CODA PER LA RAI

**sintesi di Gianpiero Gamaleri
del convegno ADPRAI
del 6 Aprile
pagine 5, 6, 7**



**LA TV, ANZI LE TV,
SI SONO
APERTE AL CINEMA,
UN "CASO" A VENEZIA**
Zapping pagina 4



**ANDREA JENGO:
"LA RAI È LÌ, PROSSIMA
AI LUOGHI DOVE
AVVENGONO I FATTI"**
l'intervista pagine 8, 9, 10



**RINNOVO CARICHE SOCIALI
i candidati
pagina 3**

PUNTO E A CAPO

Antonio Calajò
Umberto Casella

Oggi alla guida della Rai ci sono il giornalista Mario Orfeo come Direttore Generale, che in un certo senso ricorda la grande figura di Biagio Agnes, e Luciano Flussì Direttore Risorse Umane e Organizzazione cresciuto e maturato nella grande famiglia aziendale. Due grandi manager che certamente sapranno muoversi



Luciano Flussì
Direttore Risorse Umane
e Organizzazione

senza creare altri scossoni all'azienda, ripristinando serenità nell'articolo e complesso universo delle risorse professionali e dando continuità di sviluppo alla produzione editoriale e dell'intrattenimento culturale e più in generale dello spettacolo.

Facciamo punto e a capo. Dimentichiamo gli errori del recente passato, riportiamo la Rai al centro e leader dell'emittenza radiotelevisiva e multimediale con i caratteri dell'impresa di servizio pubblico.

Al primo punto dell'agenda di lavoro del governo aziendale deve esserci la rivalutazione del capitale umano; è impossibile puntare al rilancio della produzione con i lavoratori - di tutte le categorie compresi giornalisti e dirigenti - disamorati, disaffezionati, in condizioni di conflittualità permanente.

La Rai - servizio pubblico - è da sempre un'azienda "artigianale", i

suoi prodotti sono artigianali, sono sempre numeri zero: soltanto con il lavoro di squadra, con forte spirito di squadra, si ottengono i migliori risultati, la qualità. È la qualità che fa il servizio pubblico.

Oggi, più di ieri, è necessario riesumare quel valore aziendale che noi da sempre chiamiamo Orgoglio Rai, orgoglio di fedeltà aziendale, quel senso di appartenenza che ci distingue dagli altri lavoratori dell'industria. Quella condizione che può sembrare un privilegio - lavorare in Rai - ma che in realtà è un dovere in più, il dovere di operare al servizio del cittadino. Al servizio della crescita culturale, economica e democratica del nostro Paese.

Un sentimento/dovere che ha necessità di essere continuamente ricordato, alimentato, seminato tra i nuovi assunti.

Raisenior come sempre farà la sua parte, ma non potrà fare i miracoli. Senza la collaborazione aziendale, o peggio ancora, in contrasto con la dirigenza, i nostri sforzi saranno vani, senza risultati.

Lo vogliamo ricordare: Raisenior è nata nel 1953 come costola aziendale, su sollecitazione dell'Alta dirigenza, con l'intento di eliminare la conflittualità che si era stratificata tra la classe operaia e la classe dei quadri intermedi e dirigenti. Con l'istituzione dei Premi di riconoscimento dell'anzianità e della professionalità con l'assegnazione del prezioso orologio d'oro. Una Festa annuale la cui organizzazione la Presidenza e la Direzione Generale Rai affidavano a Raisenior e che facilitava il dialogo e una stretta di mano tra il lavoratore premiato e il Direttore della Sede, del Centro di Produzione o delle Direzioni Centrali. Cerimonie che sono terminate nel 2007.

Oggi, seppur per motivi diversi rispetto agli anni Cinquanta, questo distacco, questa sorta di ribellione ha ripreso vigore; basta camminare per i



corridoi, uffici e studi di produzione per cogliere questo stato d'animo di disaggregazione orizzontale e verticale. Uno stato d'animo che incide negativamente al rilancio in termini di innovazioni tecnologiche, di qualità del prodotto radiotelevisivo, nella costruzione di una moderna media company.

Noi, Raisenior, confidiamo nel rinnovo



Mario Orfeo
Direttore Generale
RAI

vato incarico di Luciano Flussì a Direttore RSU, un dirigente sempre attento alla specifica tematica e grande amico della nostra associazione.

Auguri di buon lavoro al Direttore Generale e al Direttore RSU e Organizzazione.

Adesso possiamo scrivere sul nostro diario associativo: è autunno; punto e a capo, si riparte con l'orgoglio di sempre.

A Novembre si voterà in tutte le Sedi Rai per il rinnovo delle cariche istituzionali dell'Associazione: consigliere, fiduciario e vicefiduciario. È un appuntamento importante, democratico al quale tutti i soci dovranno partecipare esercitando il loro diritto e dovere di voto.

RINNOVO CARICHE SOCIALI

L'Assemblea Generale del maggio u.s. - su proposta del Consiglio Direttivo - ha stabilito la data delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali: FIDUCIARIO, VICE FIDUCIARIO e CONSIGLIERE. La data: novembre 2017, nell'arco della settimana 13 - 18, Giorni e orario saranno determinati dalle sezioni regionali Raisenior sulla base delle esigenze locali. Lo statuto stabilisce che il Fiduciario sarà eletto tra i soci candidati in

servizio, mentre il Vice Fiduciario sarà eletto tra i soci candidati pensionati. Per la nomina a Consigliere potranno essere eletti sia soci dipendenti che soci pensionati. Tutti i soci candidati devono essere in regola con il pagamento della quota associativa dell'anno 2016; i pensionati potranno anche votare per corrispondenza. E' previsto infatti che, almeno 20 giorni prima dell'apertura dei seggi, riceveranno una lettera con le schede elettorali e

le indicazioni sulle modalità del voto. Il seggio elettorale per i soci pensionati di Roma è in Via Col di Lana, 8. La preferenza verrà espressa contrassegnando il nominativo del candidato (o candidati). Ciascun elettore dispone di un numero di voti pari a quello dei "membri eligendi". Per maggiori dettagli ogni socio potrà rivolgersi al Fiduciario di sezione, al Consigliere e agli addetti della Segreteria Centrale Qui di seguito pubblichiamo l'elenco.

CANDIDATI A CONSIGLIERE per raggruppamento

BARI - COSENZA - PALERMO - POTENZA
CRUCITTI DEMETRIO in servizio
CORIGLIANO GREGORIO in servizio

CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
CAVALLO FABIO in pensione

NAPOLI - CAMPOBASSO
FRANCESCO MANZI in servizio

ANCONA - BOLOGNA - PERUGIA - PESCARA
PETRICOLA QUINTILDO in pensione
GOTI GINO* in pensione

BOLZANO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA
ENDRIZZI MATTEO in pensione

MILANO
CASTA MICHELE in pensione
MAZZON MASSIMILIANO in servizio
SCETTI GIORDANO in servizio

AOSTA - TORINO VIA VERDI
CALAJO' ANTONIO in pensione

TORINO VIA CERNAIA e CRIT
FORNACA GUIDO in pensione
MUSACCHIO CATERINA in pensione

ROMA
MISTRULLI ANNA MARIA in pensione
PIERELLI LUIGI in pensione
ROMANI LUCIANA in pensione
PICONE TULLIO in pensione
SCALISI SERGIO in pensione
SCIROCCHI FRANCESCO in servizio
PELLEGRINO PIERO in servizio
TARTAGLIA NICOLA in pensione

CANDIDATI A FIDUCIARIO e VICE FIDUCIARIO (tra parentesi i nomi dei vice fiduciari)

SEDE RAI DI ANCONA
nessun candidato

SEDE RAI DI AOSTA
nessun candidato

SEDE RAI DI BARI
MINIELLO CELESTINO
(DE CICCIO MICHELE)

SEDE RAI DI BOLOGNA
nessun candidato

SEDE RAI DI BOLZANO
FEDELI PATRIZIA
(SALTUARI ALESSANDRO)

SEDE RAI DI CAGLIARI
nessun candidato

SEDE RAI DI CAMPOBASSO
SPINA ANTONIO*
(MINCARINI ANTONIO)*

SEDE RAI DI COSENZA
MAZZA GIAMPIERO
(PELLEGRINO ROMANO)

SEDE RAI DI FIRENZE
LUCCHETTO STEFANO
CAMBIONI MARCELLO
(DELTON GIOVANNI)

SEDE RAI DI GENOVA
PITTALUGA PAOLA
(GERACA ELENA)

SEDE RAI DI MILANO
MANFÈ ANTO PERANI RICCARDO
BOSCARO ANGELA
POMPONIO OLIVIERO
(BERTOLETTI MARIO
ATTOMANELLI VITO
DIONISIO ANTONIO)

SEDE RAI DI NAPOLI
GAUDIOSI LAURA
(NERI ANTONIO)

SEDE RAI DI PALERMO
nessun candidato
(VANCHERI MARIA)

SEDE RAI DI PERUGIA
VARDARO CARMINE*
(GHERBASSI MARIA)*

SEDE RAI DI PESCARA
TRIVULZIO ROSA

SEDE RAI DI POTENZA
(BENEDETTO GIOVANNI)

SEDE RAI DI TORINO VIA CERNAIA
GHIO PAOLA
(CARABOTTI LUCIA)

SEDE RAI DI TORINO VIA VERDI
CAMEDDA ANNAMARIA
(PANARISI ROSALIA)

SEDE RAI DI TORINO CRIT
ROSSINI MAURO

SEDE RAI DI TRENTO
ANSALDI MARINA
(BAILONI ROBERTO)

SEDE RAI DI TRIESTE
BUSLETTA ALESSANDRA

SEDE RAI DI VENEZIA
nessun candidato

SEDE RAI DI ROMA: V.le Mazzini e Col di Lana
ALVI ELISABETTA
(FIACCHI PIA)

SEDE RAI DI ROMA: VIA ASIAGO
GRITTI ALESSANDRO
CECCARELLI CINZIA
PARODI VIOLETTA
(GORETTI SILVANA)

SEDE RAI DI ROMA: DEAR - Via ROMAGNOLI
NANNI ARTURO
CHERRI MARIA STEFANIA*

SEDE RAI DI ROMA: SALARIO
DI PIETRO ANTONIO

SEDE RAI DI ROMA: BORGO S. ANGELO
FENU ANTONIETTA*
LODI PIER LUIGI
(LEDDA RITA)

SEDE RAI DI ROMA : VIA TEULADA
ZAIA ALDO
(TARTAGLIA NICOLA)

SEDE RAI DI ROMA : SAXA RUBRA
FELICI FABIO
(RAO ANGELA MARIA)

Al momento dell'avvio alla stampa del numero 4 per i candidati contrassegnati con * si sta verificando la candidabilità'

LA TV, ANZI LE TV SI SONO APERTE AL CINEMA, UN "CASO" A VENEZIA

Italo Moscati

Sono sempre stato convinto di una collaborazione fra tv e cinema purché non punitiva per entrambe. La punizione può capitare in infiniti modi. Ogni giorno si verifica qualcosa sotto gli occhi di tutti, ma non viene abbastanza sottolineato. E così accade che la tv, le tv, si mangiano spesso film pezzo a pezzo il cinema, rispettato quando è library, ossia cinema di magazzino, passivo, comodo, svuotato. E accade anche che qualcosa debba migliorare: le tv, quando producono, o co-finanziano, in vista dell'uso nel piccolo schermo dei contenuti di libertà del cinema, sia nel linguaggio che nei temi, spesso o talvolta intervengono per prevenire scene e contenuti.

La libertà nelle intese deve essere ampia per garantire agli autori e ai produttori di cinema e tv di collaborare ad alti livelli, mai con adattamenti a spese della ricerca, delle novità, di una rappresentazione originale delle idee e dei fatti. La richiesta si impone. Anche alla Mostra di Venezia di quest'anno non sono mancati i film finanziati dalla tv, dalle tv; accade da anni, nessuno trova da ridire, è giusto, spesso i finanziamenti sono operazioni corrette, mescolanze di stili e di contenuti interessanti.

Quest'anno a Venezia le tv, sul piano della comunicazione, hanno fatto una comunicazione ordinaria, senza acuti; come se i rapporti informativi si siano riducendo in idee e in quantità di spa-



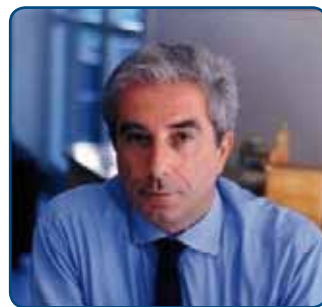
zi. E' importante rilevarlo, forse qualcosa sta cambiando in profondità: le tv snobbano il cinema perché lo stanno inghiottendo. Chissà.

È stato presentato a Venezia un film italiano con l'insegna di RaiCom. Titolo "Ammore e malavita", registi i fratelli Manetti Bros, inventivi, impegnati su vari fronti per fare proposte attraenti, che hanno lavorato sia per la tv che per il cinema distintamente.

Non appena sono comparse le prime immagini è stato subito chiaro che testi e musiche erano, forse, stati suggeriti dalla voglia di fare un musical, e non solo perché a Venezia ha vinto di recente "La La Land", Leone d'oro, e poi anche Oscar.

La ragione sta nel fatto che un genere tradizionale come il musical sfondò con un successo nel mondo con la comparsa del sonoro (1929) e di affermazione in affermazione rimane nel cuore di chi fa il cinema e di chi lo vede.

"Ammore e malavita" è tutt'altra cosa da "La La Land", premiato da altissimi incassi, ma non lo imita, ne prende atto, cerca un piglio sorridente. La storia parte dalla sostituzione di un capo camorra con un sosia, ucciso appositamente, per togliere il boss da ogni in-



sidia giudiziaria e regalargli una nuova vita con la moglie.

Una trovata tipicamente teatrale che però si fa cinema con ritmo e passione, sia per merito degli sceneggiatori e dei registi, sia per la bravura degli attori (in primo piano Claudia Gerini). Alla prima prova, la proiezione del Palazzo del cinema veneziano, è stata costellata di adesione, simpatia, risate e solidarietà nello sviluppo di canzoni inserite come nei musical d'antan (e "La La Land") nelle scene in corso.

Non una trovata ma una proposta artistica sostenuta da parole e musica non banali, anzi al contrario, spiritose, allusive, satiriche. Gran divertimento e adesione. Ma quando il finale sta per congedare il film, gradevole e riuscito nei limiti che s'impone, ecco che compare un'aggiunta inattesa (pare condivisa dagli autori), una sorta di nuova conclusione in cui il racconto viene svuotato del suo contenuto (i paradossi della malavita, caricaturali, ricche sparatorie persino comiche). Il pubblico, felice fino a quel momento non approva. Si divertiva, il divertimento gli risulta stoppato, in parte ridotto. Peccato. Un finale per evitare rischi nell'intrecciare commedia e violenze plateali, con un inneggiare all'amore nel nome di Napoli? Chissà...timore per il pubblico della tv...Non saprei dire, non voglio pensarlo.

A proposito della tv e del suo uso del cinema, a Venezia è stato presentato un film australiano dal ritmo lento e serio, "Sweet Country", capacità recitative, impegno civile nella Australia della schiavitù. Ecco un film da library, ovvero in parte scontato, passivo, destinato a campare nel tempo nella polvere del tempo, copia risaputa di tante pellicole...

È possibile pensare, fare un cinema e tv insieme capaci di tenere sviluppare temi aggiornati e forme non banali o banalizzanti, capaci di non da archivio, con cautela esagerata non aggiunta, magari complici gli autori?



UN COLPO DI CODA PER LA RAI

a cura di
Gianpiero Gamaleri

*Presidente di Scienze della comunicazione
all'Università Telematica Uninettuno
Già dirigente e Consigliere di amministrazione Rai*



Il 6 aprile, nella mitica sala A di via Asiago, si è svolto un importante convegno promosso dall'Associazione Dirigenti Pensionati Rai. In tale occasione è stato anche presentato un documento redatto da un qualificato gruppo di lavoro che testimonia ancora una volta quanto sia prezioso il contributo che può essere offerto da chi ha lasciato l'Azienda, ma che continua a riflettere sulla sua missione di servizio pubblico. E vi riflette sia come cittadino che ha a cuore lo sviluppo culturale e morale del Paese, sia come professionista che ha partecipato per lunghi anni alla vita della Rai.

Questo documento - che ha un efficace titolo giornalistico per catturare l'attenzione di una più larga opinione pubblica - colpisce subito per il tentativo di completezza che lo caratterizza. Ancora una volta gli "Ex-Rai" dimostrano di saper cogliere tutti gli aspetti di una realtà molto complessa, grazie al fatto di avere coperto in essa tutte le più varie posizioni di responsabilità. Si tratta quindi di preziose indicazioni per quelli che si definiscono "i decisori", in pratica il mondo politico e gli organi di indirizzo e controllo.

In sintesi potremmo chiamare questo documento - di cui riportiamo i passaggi principali - lo sforzo di presentare una Rai che sia veramente "specchio del Paese". Uno specchio rivolto verso il futuro.

Il servizio pubblico oggi

Perché serve ancora un servizio pubblico della comunicazione? Il mercato è orientato alla quantità di consumo, non alla qualità. Nei prodotti culturali tende a omologare più che a differenziare, ed è poco favorevole alla innovazione. Nell'ul-



timo decennio, la comunicazione personale bidirezionale e l'esperienza della connessione perpetua nella rete sembrano ridurre il ruolo del broadcasting radiotelevisivo, che si trasforma profondamente ma non diventa marginale. Scuola, Università e servizio pubblico della comunicazione, insieme, costituiscono ancora oggi le principali prospettive di resistenza e di resilienza di fronte ai pericoli presenti in una società sempre più a rischio di disastri collettivi e tentata dalla disumanizzazione. Anche sul ruolo della donna e sulla salvaguardia dei minori, lo conferma la cronaca quotidiana, molti gradini di civiltà devono ancora essere scalati

Gli effetti della globalizzazione

Qualsiasi idea si possa avere per il futuro del servizio pubblico radiotelevisivo italiano, un fatto è certo: la Rai sarà costretta a misurarsi col fenomeno travolgente della globalizzazione. In una delle sue caratteristiche principali, la globalizzazione è dunque un processo che potrebbe definirsi umanistico. Rende il mondo meno lontano, più visibile, più unito. Ma è da sottolineare con forza che, allo stesso tempo, la globalizzazione

produce anche effetti fortemente negativi. Se è un bene che il mondo diventi più unito, non è affatto auspicabile che questo avvenga col livellamento delle differenze tradizionali e attraverso un'omologazione in basso dei contenuti della comunicazione. Ogni paese ha una propria storia, proprie tradizioni, costumi. Esistono culture diverse, religioni diverse, diverse visioni del mondo, dei modi di vivere.

La frantumazione degli ascolti

La rapidità delle invenzioni e delle riproduzioni nel campo dei media è vertiginosa. Una sorta di "nuovo individualismo" nella fruizione delle immagini. La TV on demand di Netflix, o dei recenti Now e Infinity, esemplifica con migliaia di titoli disponibili in streaming su richiesta, questo fenomeno del nuovo individualismo televisivo. Questa tipologia televisiva per nicchie ha l'effetto di dividere e frantumare il vecchio concetto del "pubblico al singolare" della vecchia TV generalista. Il flusso della Tv globalizzata non potrà certo essere fermato. Ma crescerà parallelamente l'esigenza di una TV nazionale-popolare, una TV che si rivolga a tutti, sui valori di tutti.



Il servizio pubblico che non c'è e che ci manca

Il servizio pubblico non a caso è presente in grande parte delle democrazie. È un insostituibile vettore di crescita culturale e civile. Di coesione sociale, di condivisione dei valori essenziali della comunità. È un veicolo di informazione e di intrattenimento, in particolare per tutti i cittadini non agiati, che non possono avere accesso ad altri media. Può essere un volano dell'industria nazionale dell'audiovisivo. Può specificatamente, più di altri mezzi di comunicazione, facilitare l'integrazione di nuovi cittadini in un mondo sempre più multiculturale. Nel passato monopolistico lontano, c'è stato un pieno di identità. Nel presente post-monopolistico, un pieno di ascolti. Sarà ora possibile una via di mezzo più virtuosa?

La RAI può e deve ritrovare un suo antico ruolo.

L'informazione

L'informazione è il comparto (e la funzione) più importante della RAI, articolato in tante edizioni dei TG e GR, su RAINews24 e sui canali sportivi. C'è l'esigenza di differenziare meglio alcune edizioni su temi specifici, rivolti a target di pubblico particolari. C'è soprattutto l'esigenza di recuperare presenza e ruolo nel web. E' indispensabile una profonda ristrutturazione che porti al superamento della suddivisione delle Testate per canale, e che preveda il rafforzamento dell'informazione sul territorio.

La forza degli eventi speciali

L'esemplificazione migliore di quel che può essere (ed è stata) la "TV comunitaria" è data dagli "eventi televisivi". L'inizio o la fine di una guerra. Le gesta del terrorismo internazionale. L'elezione al soglio di un nuovo pontefice. L'elezione di un nuovo presidente. L'esito di un particolare referendum. Un particolare messaggio alla nazione. Le Olimpiadi, il calcio, gli eventi sportivi di rilievo, Il Giro d'Italia, e così via. Un senso di appartenenza che è destinato ad ampliarsi e a divenire risposta essenziale alle paure che si diffondono in tutte le situazioni di crisi, comunque generate.

Il rinnovamento dell'organizzazione

L'adeguamento ai tanti mutamenti prevedibili presuppone anche un mutamento dell'organizzazione, che si può ottenere solo con un generale ripensamento delle direzioni aziendali e dei loro ruoli, e non aggiungendone altre. Ogni trasformazione richiede inoltre la "conversione" del personale, i corsi interni di formazione dei quadri, la riapertura di concorsi per nuovi specialisti, la ricerca di nuovi talenti per creare programmi con diversi linguaggi destinati a varie offerte. Scuole di sceneggiatura e di scrittura. Acquisizioni esterne di nuovi specialisti provenienti dai campi affini del cinema e delle altre televisioni.

Ristrutturare per generi e target

La massa d'urto della produzione di contenuti resta in mano alle industrie come la RAI, ma i nuovi player

come Google, Whatsapp, Facebook e Twitter governano gli algoritmi che presiedono alla loro circolazione; mentre la modalità di consumo legata ai flussi lineari è ancora molto significativa in termini sociali, culturali e politici. La RAI non può certo perdere di vista i canali generalisti, sia perché le "danno da vivere", sia perché restano importantissimi dal punto di vista sociale.

Entrare da protagonista nell'era digitale

Ma se non trasforma profondamente sé stessa non sarà mai una media company, un produttore di contenuti attivo a 360 gradi nel mondo della comunicazione, capace di mettere il mondo digitale e il web al centro della sua cultura e delle sue capacità produttive, e di restare così in stretto rapporto con i giovani che sempre più accedono ai contenuti, compresi quelli televisivi, attraverso modalità del tutto diverse da quelle tradizionali. Adeguarsi alla cultura digitale e portare in essa i valori a salvaguardia della convivenza

Riprogettare l'etica professionale RAI

Proprio l'etica professionale deve essere ricostruita oggi, in una dimensione laica, aperta alla pluralità delle idee e esperienze, in una logica di supporto alle debolezze e alle periferie che il mercato ignora.

Ricostruire la cultura del servizio pubblico nel nuovo ambiente digitale

IL PRODOTTO

I talk politici

I talk politici sono nati come l'agorà televisiva contemporanea, il luogo ove si svolge il dialogo libero delle idee. Dopo anni, in tutte le reti della RAI o di altre emittenti, hanno accumulato gli stessi acciacchi. Uno in particolare: sono in prevalenza diventati la faccia televisiva della politica-politicante. TV urlata e sprovvista





sta di pensieri lunghi e di personaggi colti, che ne sono portatori. Quasi sempre assenti i temi della politica internazionale. Queste consolidate e diffuse consuetudini hanno creato stanchezza e il pubblico rispetto agli anni d'oro dell'inizio si è più che dimezzato.

Il campo non arato della fiction

La narrativa televisiva possiede un linguaggio potente. Il più efficace ed idoneo per varcare i confini. Tuttavia, se si osservano i quasi 20 anni trascorsi dalla nascita di RAIFUNCTION, con l'obiettivo di un rilancio industriale della produzione italiana, si può essere colpiti da un'evidente contraddizione: buoni, a volte ottimi risultati sul mercato italiano. Occorre evitare il provincialismo, sviluppare la fiction internazionale. Sulla situazione attuale dei racconti di RAIFUNCTION nella produzione nazionale, vanno invece registrati positivamente alcuni tentativi di innovazione rispetto a certi stereotipi ripetitivi: ottimo esempio quello dei Braccialetti rossi, ma anche di alcune novità della giallistica come Rocco Schiavone e I bastardi di Pizzo Falcone.

Il campo abbandonato dei documentari

L'Italia, lo ricordano in tanti, è il paese più importante per i suoi giacimenti culturali, le tradizioni architettoniche delle cento città, il novero di artisti celebri nella pittura, nella scultura, nella creazione di capolavori dell'arte. Lo strumento televisivo, meno costoso e "diretto", per raccontare al mondo tutto questo è il genere del documentario d'arte. Un linguaggio sparito dai palinsesti della RAI.

La grande potenzialità inespressa del documentario italiano gravitano anche documentaristi eccellenti, come si è anche visto al recente Festival di Berlino con la vittoria di Gianfranco Rosi e del suo Fuocoammare..

L'intrattenimento globalizzato

La grande maggioranza dell'offerta è basata su una produzione creata e testata all'estero e portata in RAI dalle stesse multinazionali che detengono i diritti dei format: resta in pratica la sola contrattualizzazione dei conduttori - totalmente mediata, come vedremo tra poco, dal rapporto, anch'esso di sudditanza, con gli agenti - e la produzione in studio. Una paura patologica dei rischi ha decretato la morte di alcuni generi necessari per armonia e completezza dell'offerta, quali in primo luogo la satira ed in genere la comicità.

Accerchiata da appaltatori e agenti

Sempre in parallelo alla perdita della autorevolezza editoriale, è esploso il potere dei cosiddetti agenti. Per gestire divi onnipotenti ed al contempo fragili - e comunque viziati - si è fatto massicciamente ricorso non ad una classe dirigente di spessore, ma alla figura dell'intermediario, capace ad un tempo di garantire carriera e guadagni al proprio assistito e di mediare i rapporti, altrimenti ingestibili, tra la RAI e i propri divi. Progressivamente alcuni agenti ed alcune società di produzione si sono maggiormente radicati in alcune reti fino a condizionarne la fisionomia.

La scomparsa della TV dei ragazzi

Altro settore di cui vi è bisogno ma che è scomparso, è quello della TV dei ragazzi. Occorre riprendere le responsabilità editoriali per una TV generalista per ragazzi e adolescenti.

IL FUTURO DELLA RADIO

L'ascolto patchwork ha reso uniforme e omogeneo ogni suono prodotto contemporaneamente, 24 ore su 24, da circa 3700 emittenti soltanto in Italia. E ormai molti ascoltatori non percepiscono più la differenza tra programmi e stazioni. E le nuove tecnologie, dai processi di digitalizzazione alla diffusione audio via satellite, dai sistemi di sintesi elettronica della voce, alle tecniche di registrazione olofonica, e ai vari radiodata e radiosoftware, non ci dicono ancora nulla di preciso sulle prospettive alle quali andrà incontro Alla base dell'indubbio rilancio dei temi legati alla radiofonia, vi sono consistenti fattori strutturali che riguardano

l'intero comparto, che deve essere messo in grado di attirare un pubblico che sappia riscoprire una alternativa di intrattenimento non priva di emozioni.

Rilanciare la specificità della radio

È una questione che rimanda al più vasto problema lasciato insoluto dalla frettolosa riforma della RAI degli anni settanta che, assimilando e omogeneizzando le esigenze, le procedure, le tipologie organizzative e professionali della Radio a quella della TV, e delineando sul modello televisivo i medesimi interventi strutturali e contrattuali, ha finito per non riconoscere la particolare identità della radio.

Se le linee che si è cercato qui di riassumere portano a concepire un modello della radiofonia con caratteri sempre più autonomi rispetto alla televisione (in ordine al tipo di pubblico, al mercato pubblicitario, ai flussi finanziari, all'offerta dei prodotti, alle modalità dell'ascolto, ecc.), ne deriva che la realizzazione di una media company potrebbe essere una occasione del tutto inedita per un suo definitivo rilancio.

Dal broadcasting al net casting

Rispetto alla vecchia radio che conosciamo, è ben noto quanto Internet abbia ormai permesso di utilizzare direttamente il mezzo di comunicazione tramite la creazione di una piattaforma dove l'utente può crearsi la propria radio. Non è quindi solo una questione di contenuti ma di modalità d'uso dello strumento radiofonico, dove il microfono è simbolo di libertà e di indipendenza. Per quando riguarda RADIORAI, essa sta passando dal broadcasting al net casting, dove più che i contenuti tradizionali comanda la singolarità e la personalizzazione dell'offerta. Ma va comunque ricordato che RADIORAI non è certo l'ultima delle radio europee: oltre alle tre reti generaliste, anche Isoradio, GR Parlamento, Radio Light, FD 4, FD 5, Radio 6 (patrimonio storico), Radio 7 (musica live), Radio 8 (opera lirica), sono terminali già operativi dell'offerta multipiattaforma pubblica, che attendono solo il rinnovo della Concessione che dovrà consentire loro di affrontare, con rinnovata sicurezza, le nuove sfide tecnologiche e di mercato.

ANDREA JENGO: "LA RAI È LÌ, PROSSIMA AI LUOGHI DOVE AVVENGONO I FATTI"

a colloquio con Umberto Casella

Andrea Jengo, Direttore di Sede di lungo corso, come valuta con la sua esperienza la presenza territoriale della Rai in ogni Regione e cosa è cambiato in queste realtà aziendali nel corso degli anni?

Sono stato nominato Direttore della Sede Rai Umbria nel febbraio del 1999 e da allora ho sempre mantenuto questa responsabilità, pure avendo avuto modo di svolgere contemporaneamente un altro incarico per circa cinque anni nella Direzione Produzione TV fino al 2011, anno nel quale mi è stata affidata la responsabilità della Sede Toscana. Ho avuto anche modo di svolgere la stessa attività per diverso tempo nella Sede Marche affidatami per diversi periodi insieme a quella umbra.

Credo che la presenza capillare della Rai nell'intero territorio nazionale sia un valore di per sé stesso, in modo particolare in relazione alla informazione regionale della TGR, che costituisce un irrinunciabile presidio di servizio pubblico radiotelevisivo.

Cito soltanto il dato delle oltre 6.000 ore di informazione televisiva e delle circa 4.500 ore di informazione radiofonica che ogni anno vengono prodotte e messe in onda in diretta da ciascuna Sede regionale, cui si aggiungono quelle di Buongiorno Regione in onda da settembre a luglio di ciascun anno e quelle della informazione dedica-

ta alle minoranze linguistiche.

È un patrimonio immenso, non sempre utilizzato come si dovrebbe, che dal 1979 costituisce uno straordinario archivio di voci e di immagini della memoria e dell'identità nazionale, per il quale proprio tra alcune settimane verrà avviato un progetto di digitalizzazione dei formati che interesserà, a partire da 4 Sedi fra le quali quella della Toscana, la loro totalità.

Il progetto di digitalizzazione degli archivi Rai delle Sedi regionali consentirà non soltanto di renderli immediatamente e più facilmente fruibili da tutti i settori aziendali, ma permette di metterli definitivamente in salvo da possibili deterioramenti.

Per quello che riguarda il ruolo delle Sedi regionali Rai negli anni sono certamente avvenuti cambiamenti anche significativi, in ragione innanzitutto delle trasformazioni che hanno riguardato le grandi organizzazioni aziendali come la nostra per una pluralità di motivi, fra i quali innanzitutto quello del forte sviluppo tecnologico che per Rai costituisce un elemento fondamentale.

In ciascuna realtà regionale, dalla sostanziale identica riproduzione in miniatura delle strutture aziendali presenti nella nostra Direzione Generale a oggi, ben poche di esse hanno conservato la loro indiscutibile essenzialità. Le individuerei nella TGR, nella Produzione radio-televisiva e, pur appartenendo a una Società diversa, quelle di Rai Way che assicurano la trasmissione e riproduzione dei segnali.

Lei pensa quindi che sia dunque giunto il tempo una loro profonda revisione?

Non spetta certamente a me delineare assetti organizzativi futuri delle Sedi regionali, che peraltro sono state interessate da cambia-



menti anche significativi dei quali l'istituzione di una specifica Direzione Coordinamento Sedi Regionali e Estere, dopo la dipendenza di altre diverse Direzioni aziendali, costituisce forse il mutamento più rilevante negli anni.

Credo però che nel tempo si siano sovrapposte tendenze diverse in proposito. In altri termini si è passati rapidamente da indirizzi tendenti al loro rilancio a quelli assolutamente opposti, anche in ragione della discussione che ha interessato l'intero Paese, con voci diverse, circa l'ipotesi del federalismo e di una nuova organizzazione costituzionale della Repubblica.

Ma quindi cosa è cambiato nel ruolo e nei compiti del Direttore di Sede?

Rispondo osservando che in gran parte le Sedi regionali sono insediamenti aziendali in immobili di pregio, forse con qualche segno degli anni in considerazione dei relevantissimi costi fissi di funzionamento e di manutenzione e come sia sufficiente entrare negli uffici della Direzione per rendersi conto di quanto fosse allora preponderante ruolo di rappresentanza loro affidato nei rapporti con le istituzioni locali.

Non solo, se esaminiamo gli organici assegnati attualmente alle



Ingresso sede Rai Firenze



Sede Rai Firenze

Sedi, peraltro in questi ultimi anni fortemente ridotti, credo che ad oggi i dipendenti assegnati alla Direzione Coordinamento Sedi sia inferiore al numero di 300 unità, seguita da una progressiva autonomia organizzativa di alcuni settori aziendali in esse presenti, il ruolo e i compiti del Direttore di Sede siano profondamente mutati.

Se mi chiede sia un bene o un male, rispondo semplicemente come sia necessario adeguarsi ai cambiamenti e alle trasformazioni che riguardano ogni attività di lavoro e quindi anche la Rai. Certamente non faccio parte di coloro che rimpiangono gli anni del monopolio radiotelevisivo e sicuramente riesco a svolgere il mio lavoro ancora con un forte grado di soddisfazione, sia nei rapporti verso le comunità locali che comunque interagiscono con l'Azienda, sia all'interno della Sede anche grazie alla esperienza avuta, come dicevo, in Direzione Produzione TV.

Il fatto è che ciascuna Sede regionale rappresenta un avamposto territoriale della Rai che in ogni momento può essere attivato sia nelle risorse giornalistiche presenti, sia per quelle produttive radiotelevisive. E non si pensi soltanto alle evenienze, che pure ci sono, di fatti e accadimenti che assumono rilievo di interesse nazionale come le ultime emergenze del terremoto che hanno colpito il Centro Italia, o per rimanere in Toscana l'emergenza alluvione che ha investito Livorno proprio in queste ore, o il meno recente affondamento del Costa Concordia, oppure in Um-

bria con l'omicidio Meredith.

Bene, la Rai è lì, prossima ai luoghi dove avvengono i fatti ed è immediatamente attiva con le proprie professionalità e con l'ausilio dei mezzi, da quelli ripresa e trasmissione satellitare leggera delle ITA a quelle più recenti degli "zainetti" che consentono riprese e dirette immediate, che ormai tutte le Sedi hanno in dotazione.

Non solo, le Sedi regionali con il proprio personale e con i propri mezzi e apparati costituiscono il luogo al servizio dei colleghi giornalisti delle Testate nazionali inviati ove necessario, ma anche delle Reti per le quali numerosissimi sono i collegamenti quotidiani in diretta e registrati necessari ai programmi del palinsesto di tutti i giorni.

E' questo oggi, io credo, il compito principale che spetta al Direttore di Sede, quello cioè di assicurare la piena funzionalità operativa della Produzione radiotelevisiva locale, di garantire la più ampia collaborazione con le strutture della Direzione Produzione TV e le altre Direzioni aziendali, per fare in modo che ciascuna esigenza di carattere nazionale e per le produzioni di particolare rilievo si renda disponibile la rete di relazioni sul territorio, se questo viene richiesto.

In secondo luogo vi sono gli aspetti legati alla sicurezza del personale dipendente e dei luoghi di lavoro, quelli legati alla gestione dell'immobile e alla sua manutenzione, naturalmente in concorso con le strutture centrali competenti.

Non ultime le relazioni sindacali

locali e territoriali e la gestione del personale direttamente dipendente in tutti i suoi aspetti, comprese le proposte gestionali e quelle di azione disciplinare rivolte alla Direzione aziendale di appartenenza. Infine quella che io definisco cura dell'ambiente, cioè garantire il clima delle normali relazioni di lavoro tra i diversi settori aziendali evitando l'insorgere e il radicarsi dei conflitti. È assolutamente normale che tra le specifiche competenze professionali possano determinarsi di tanto in tanto fisiologici motivi di discussione.

In ogni caso occorre ricordare sempre che quello che i nostri utenti vedono in televisione e ascoltano per radio è il frutto comune di un lavoro di tutti, parimenti necessario.

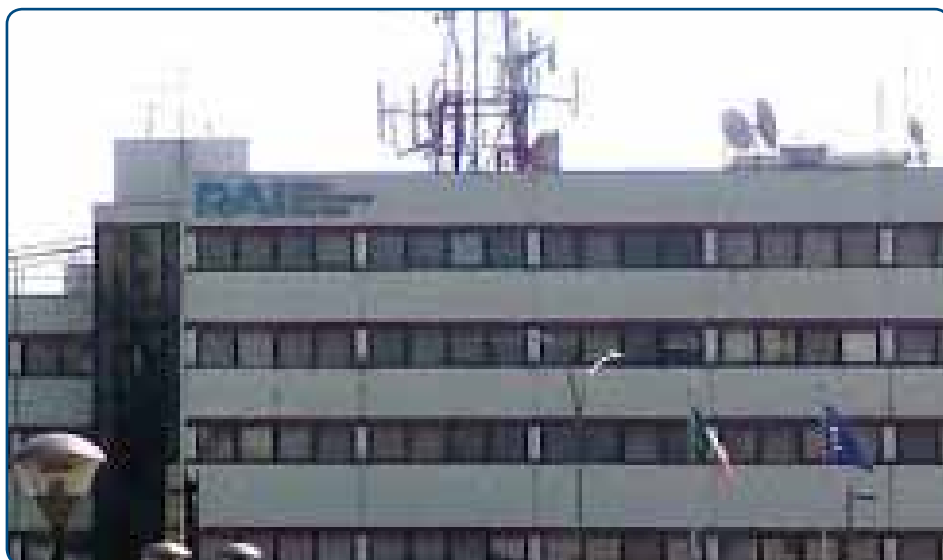
E i rapporti esterni della Sede ?

I rapporti esterni della Sede sono un altro elemento essenziale, vuoi perché la Rai mantiene un elevato prestigio nei confronti dei cittadini e delle Istituzioni locali, vuoi perché almeno sulla base della mia esperienza nel territorio, continua a costituire un punto di riferimento importante. È naturale quindi un'attività orientata in questo senso.

La Sede di Firenze, per le sue specifiche caratteristiche, già da oltre venti anni aveva aperto le proprie porte dell'area ex Scuola Rai, quale sede di un Master annuale dell'Università di Firenze con circa quaranta presenze tra docenti e studenti, esperienza che si è conclusa un paio di anni fa.

Dal mio arrivo in Toscana in avanti, sempre più numerosi sono i gruppi di studenti e di associazioni di cittadini che chiedono di visitare la Sede (tra l'altro in un insediamento aziendale progettato da un importante architetto fiorentino del '900), che grazie alla disponibilità di alcuni colleghi riusciamo a assicurare.

La Sede inoltre più volte è stata il luogo dove si sono svolte iniziative con il Comune di Firenze, potendo contare su una bellissima terrazza che affaccia sull'Arno dalla quale si vede lo straordinario panorama del centro storico.



Sede Rai Perugia

È una frottoia allora quella che descrive l'esistenza più o meno in tutte le Sedi di una qualche contrapposizione tra il ruolo di Direttore e quello del Capo Redattore?

Mi pare proprio di sì, che sia una frottoia. Naturalmente rispondo sulla base delle esperienze avute nel tempo e nelle Sedi Rai di Umbria, Marche e Toscana, dove ho avuto rapporti di forte collaborazione non solo con i rispettivi Capo Redattori ma anche con tutto il personale giornalistico.

In Toscana da oltre un anno con Guido Torlai, prima con Paolo Pardini, c'è una grande sintonia diretta a assicurare il migliore prodotto possibile. Inoltre non mancano nostri interventi congiunti per sciogliere quei motivi di discussione cui ho fatto cenno o per verificare la responsabilità di eventuali servizi.

Anche a Perugia, dove di recente è arrivato come nuovo Capo Redattore Giancarlo Trapanese, che ha sostituito Alvaro Fiorucci, il livello dei rapporti è stato da subito molto buono. In questo caso la conoscenza diretta di Trapanese risale al periodo nel quale ero ad Ancona, dove lui è stato fino alla fine di luglio come V. Capo Redattore del TGR Marche.

Le linee di produzione delle Sedi regionali sono ormai tutte digitalizzate: quale effetti ha avuto questa innovazione tecnologica rispetto al personale tecnico e alla sua specifica attività?

Innanzitutto va ricordato che i Tecnici delle Produzioni di Sede hanno competenze e svolgono attività che vanno dal montaggio televisivo e radiofonico alla messa in onda in TV e RF nelle varie articolazioni di compiti delle rispettive regie. In altri termini le diverse attività non sono parcellizzate come accade nei Centri di Produzione TV.

Inoltre i Tecnici di Produzione di Sede operano sui mezzi di ripresa leggera e trasmissione satellitare delle ITA e hanno impieghi plurifunzionali di ripresa a telecamera fissa e di utilizzazione degli "zainetti" di ripresa leggera.

Detto questo è del tutto evidente quanto l'innovazione tecnologica riguardi il settore produttivo radio-televisivo e della necessità, come dicevo prima, di adeguarsi sempre ai cambiamenti che avvengono nel proprio ambito di lavoro.

Io credo che tuttavia restino immutate delle reali prospettive per questo ruolo professionale, in primo luogo grazie all'ampia gamma di competenze esercitate e, in secondo luogo, per quelle che potranno essere loro conferite in futuro.

Occorre tenere conto infatti non soltanto delle attività proprie della

TGR che quotidianamente si svolgono nelle Sedi, ma anche di quelle in favore di Testate e Reti nazionali in studio e con i mezzi di ripresa leggera e trasmissione satellitare. Infine è anche vero che questo profilo professionale sarà sempre più interessato a un ricambio generazionale, essendosi avviato già da qualche anno il pensionamento dei tecnici di produzione in servizio dall'avvio delle trasmissioni dell'informazione regionale nel 1979.

Concludendo la sua intervista, quale è stato il suo percorso di formazione e quando ha iniziato a lavorare in Rai ?

Mi sono laureato in Sociologia alla Sapienza di Roma, dove sono nato, nel 1979 con il massimo dei voti e prima di entrare in Rai ho avuto altre esperienze lavorative, tra le quali quella di maggiore durata di circa nove anni è stata presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nella Casa di Reclusione di Spoleto. La mia aspirazione era infatti quella di percorrerne l'intera carriera direttiva.

Nel 1988 ho avuto l'occasione di conoscere personalmente l'allora Presidente della Rai Enrico Manca e dal 1990 sono in Rai condividendo la sua straordinaria esperienza professionale, politica e umana dalla quale ho ricevuto moltissimo.

Dal 1992 al 1999 ho avuto modo di lavorare nelle Direzione Relazioni Esterne, poi in quella Produzione TV nella quale tornerò successivamente nel 2007 mantenendo l'incarico alla Sede Rai Umbria e infine a Rai International. Successivamente, come ho già detto sono stato nominato Direttore a Perugia. Le esperienze formative sono state tante, dalla Scuola Superiore di Studi Penitenziari, ai seminari dell'IRI prima e della SDA Bocconi successivamente e infine con il conseguimento di due Master universitari di secondo livello all'Università di Pisa, il primo presso il Dipartimento di Economia in "Management delle aziende sanitarie", il secondo e più recente in "Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione".



Ingresso sede Rai Perugia

UN PENSIERO PER ROMA FESTIVAL DI IDEE PER L'ABBELLIMENTO URBANO

antoniobruni.it



Le piazze contemporanee delle nostre città non hanno una caratteristica, sono ridotte a parcheggi. Come rendere vivibili e accoglienti i larghi urbani?

Lanciamo una campagna d'idee per inserire una scultura, moderna o classica (i magazzini dei musei ne sono pieni) in ogni piazza. Se c'è spazio, si può organizzare intorno alla scultura una pedana, con sedili e qualche pianta, per dare possibilità agli artisti di esibirsi in un luogo pubblico deputato e organizzato.

“Sculture per le piazze di Roma contemporanea” è il tema della prima edizione del festival d'idee “UN PENSIERO PER ROMA” che si svolgerà dal 20 al 27 ottobre 2017, ospite di Sorgente Group, nella Galleria Alberto Sordi, di fronte alla Presidenza del Consiglio e alla Camera dei Deputati.

Il festival è organizzato dall'associazione ONLUS omonima, costituita da professionisti, artisti e intellettuali (ci sono molti Rai Seniores), che ne garantiscono l'autonomia e s'impegnano, a seguito della manifestazione, a sviluppare le migliori mozioni e a sottoporle all'attenzione dell'opinione pubblica. Il festival si amplierà in rete oltre la sua temporalità. Il comitato è aperto: sono gradite e necessarie nuove adesioni e la disponibilità di volontari per organizzare l'evento. Il Festival non usufruisce di contributi pubblici. Le spese, ridotte al minimo, sono sostenute con le quote degli iscritti.

Che ambizioni ha quest'iniziativa? La decisione dell'inserimento di opere d'arte e di verde organizzato in spazi pubblici, spetta ovviamente ai Municipi e alle Sovrintendenze. Il festival vuol individuare alcuni luoghi e suscitare idee. Per ogni piazza selezionata sarà organizzato un



Il festival UN PENSIERO PER ROMA, ideato e diretto da Antonio Bruni, si svolgerà dal 20 al 27 ottobre 2017 nella Galleria Alberto Sordi (piazza Colonna, Roma) orario 19-20, davanti all'installazione temporanea di COLOSSEA. Il festival discuterà l'inserimento di sculture per abbellire le piazze di Roma contemporanea.

gruppo promotore che formulerà e sosterrà un progetto. Il dialogo tra associazioni di cittadini e istituzioni potrà poi produrre risultati concreti.

Incrementare la bellezza di Roma contemporanea è necessario per renderla più vivibile e ridurre il contrasto tra l'anonimato della modernità e il patrimonio storico. Collocando sculture nelle piazze, si potrebbe creare un nuovo grande museo diffuso. Ce n'è già un altro, realizzato alla fine del novecento, poco percepito perché informale ma valido e consistente: è quello dei mosaici firmati da artisti internazionali, installati nelle stazioni della metropolitana capitolina. Sono circa duecento opere uniche, senza costi pubblici grazie al mecenatismo di aziende, che decorano luoghi di passaggio di migliaia di persone. Museo diffuso è anche quello dei murali di Tor Marancia. Perché non applicare questa formula anche alle piazze?

Il Festival UN PENSIERO PER ROMA si svolgerà nella Galleria Alberto Sordi, nello spazio tra la libreria Feltrinelli e le porte su Piazza Colonna, davanti all'installazione temporanea della scultura libreria COLOSSEA di cui è autore Antonio Bruni, anche ideatore e direttore del Festival. L'opera, che ricorda nel profilo l'Anfiteatro Flavio, è prestata come simbolo e luogo fisico e virtuale del Festival, ma non è inseribile in una piazza, date le sue caratteristiche d'installazione e di deteriorabilità all'esterno.

La sua esposizione è un invito alla raccolta delle idee in una struttura aperta. La creazione di una scultura-libreria, in un tempo in cui il libro sembra destinato a uscire dal mercato, è una sfida alla dispersione e alla superficialità. Gli elementi che compongono l'opera sono tutti diseguali, come deve essere la pluralità delle espressioni. COLOSSEA le vuol accogliere in una composizione a spirale, immagine del sapere

che avvolge, ma non rinchiede e non esclude.

La struttura è formata da quaranta-quattro elementi in massello di ciliegio, indipendenti e interamente smontabili, montati a castello. Le giunture sono a incastro di spine, non incollate. La lucidatura è trasparente. Può occupare dai sedici ai venti metri quadri, con un diametro tra i quattro e i cinque metri e un'altezza fino ai due metri e mezzo. In preparazione ci sono altri lavori ispirati all'urbe.

UN PENSIERO PER ROMA è un festival d'idee, un formato di partecipazione dei cittadini che potrebbe essere applicato ad altre città italiane per abbellirle nei loro quartieri moderni.

Il Festival si articolerà in interventi, proposte ed esibizioni. Le sezioni sono: Quale scultura per piazza...? - Spazi per la cultura (biblioteche, teatri di periferia, musei diffusi, palchi per libere esibizioni) - Un'autrice e un autore - Musicisti, a solo - Le voci che interpretano - Associazioni e istituzioni per le tradizioni della capitale.

COLOSSEA sarà visibile dalle 8,30 alle 21, negli stessi giorni (20-27 ottobre 2017) del Festival, che si svolge dalle ore 19 alle 20. Galleria Alberto Sordi, lato Piazza Colonna. Ingresso e partecipazione sono liberi. www.pensieroXroma.it; Facebook: Un pensiero per Roma Festival

Colossea

*Raccoglie in abbraccio spirale
complessi cammini di studio
intrecci notizie astrazioni
immagini suoni grafie
sviluppo simile al legno
venato silenzio colori
distingue rami pensiero
caduco conoscere tavole
offrendo conserva difende*

posta@antoniobruni.it



La scultura libreria COLOSSEA di Antonio Bruni simboleggia il sapere che avvolge, ma non rinchiede e non esclude. È prestata come simbolo e luogo fisico e virtuale del Festival, ma non è inseribile in una piazza.

ANNAMARIA GAMBINERI

LA NUVOLA BIONDA

Ai primi di giugno, a 81 anni, la storica "signorina buonasera" della Rai ci lascia.

Nel 1994 si era ritirata definitivamente dal video.

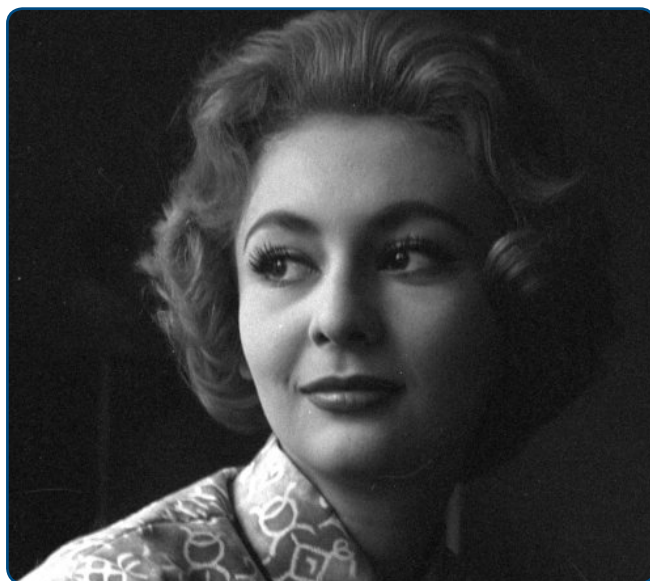
Voleva fare l'assistente turistica e viaggiare, ma nel 1957 debutta in televisione come concorrente, a "Il Gioco dei mimi" inserito in Telematch, condotto da Silvio Noto e Enzo Tortora. Qualcuno la nota e nel 1958 venne scritturata in qualità di annunciatrice televisiva. Il mondo lo conquista con la tv. Negli anni Sessanta e Settanta, è una delle signorine buonasera più amate della Rai e per via della chioma vaporosa le danno il soprannome di Nuvola bionda.

Nel 2012, in una lunga intervista, racconta la sua lunga carriera e i rapporti con le colleghe: con Nicoletta Orsomando, la più brava litigavamo sempre, poi ci giravamo verso la telecamera e sorridevamo per gli annunci. Con Maria Giovanna Elmi avevo un grande rapporto - Quando si è incendiata la casa mi ha aiutato tantissimo, mi è stata vicina - e anche con Roberta Giusti. Era l'unica capace di rompere l'atmosfera.

Nella stessa intervista ricorda le dirette più importanti: l'attentato al Papa. Mi chiama Bernabei e mi dice: bisogna annunciare il tg speciale. Tensione, stress. Vado in onda e sono la prima in Italia a dare la notizia.

Tra le gaffe storiche: A Canzonissima, devo presentare Modugno. Salgo sul palco e annuncio: Ora Modugno canterà Viecchio Friak. Silenzio. Ricevo uno spintone da dietro le quinte: Ridillo giusto!. O la volta in cui arrivo di corsa: "Prendo i primi fogli che trovo sulla scrivania. Leggo tutto in diretta, ma alla fine mi accorgo che sono i programmi della settimana precedente. Senza perdere la calma, concludo spiegando: "Quello che ho detto non è esatto. I programmi giusti li potete trovare sul Radiocorriere Tv".

Per milioni di italiani, le annunciatrici sono



state presenze familiari, rassicuranti, erano le dive formato piccolo schermo. Le amate dagli italiani.

Per un certo periodo, Annamaria frequentava la sezione Raisenior di Roma; la ricordiamo per sempre, dentro i nostri cuori. red Roma

per non dimenticare

LORENZO OSTUNI

LA LUCE E GLI SPECCHI

Vittorio Nevano

“Ci sono due modi di diffondere la luce, essere la candela oppure essere lo specchio che la riflette” (Edith Warthon)

Lorenzo Ostuni è un artista che sa essere candela e specchio.

I Musei di Villa Torlonia a Roma ospitano la mostra "Magia della luce. Specchio e simbolo nell'opera di Lorenzo Ostuni"

Trentacinque opere splendide!

Strinati scrive: "...specchi in cui sembra chiamata a raccolta tutto il retaggio della tradizione umanistica"

Gli specchi-nelle arti visive- ci hanno aiutato a chiarire la contrapposizione tra la vista e lo sguardo, tra il vedere ed il comprendere. Oggetti in cui si può formare la coscienza di sé; un varco tra il mondo della realtà ed un mondo riflesso, diverso ed a volte carico di significati nascosti.

Al di là delle opere di grande livello artistico, nella visione di Ostuni lo specchio è oggetto in grado di rivelare il futuro, di evocare i defunti ed il passato; un ponte tra persone e realtà lontane. C'è in Ostuni il richiamo a credenze popolari che attribuiscono alle superficie riflettenti il potere di materializzare il passato ed il futuro; oggetto "magico" in grado di rivelare ciò che è invisibile. Una Mostra quella, di villa Torlonia, di opere complesse e dai poliedrici significati.E poi c'è la Luce. Rivelatrice nell'Arte dei nostri più segreti stati d'animo, delle nostre contraddizioni, della scoperta del nostro io di fronte ad una realtà che si disvela e che cambia.

I grandi Maestri della Luce usufruiscono dei



suoi poteri per evocare sentimenti, sensazioni che si susseguono in noi diverse e rivelatrici.

... e Ostuni è tra i Grandi Maestri.

"E' la Bellezza un raggio/ di chiarissima Luce" (T. Tasso)

"Magia della Luce" La mostra delle opere di Lorenzo Ostuni è eccezionale; unica.

IL TENNIS, AGONISMO E TECNICA

Lorenzo Mucci

Agonismo ai campionati Intersezionali 2017 di Marinella di Cutro.

Nel Tennis, ancora qualche assente, ma finalmente tornano le donne.

Pochissimi veterani OVER 65, alla fine solo una finalina per loro.

Gli assenti eccellenti: CARLETTI (Giudice Arbitro e giocatore), CHIADRONI, il pluricampione Roberto GUIDUCCI ed il campione del mondo OVER 75 Mauro MOSCONI, sempre più avanti nelle classifiche ITF, ora n. 98.

I tornei vengono svolti per stilare le classifiche per la partecipazione agli EUROVISIONSPORTS 2017 in Portogallo, a settembre, dunque TORNEO assoluto OPEN, quindi l'Over 50 (con i rispettivi doppi) ed un torneo Over 65 per i gentlemen, oltre al TORNEO libero Donne e Doppio misto.

Nuova compilazione per il sorteggio delle coppie dei tornei di doppio, finalmente allineati con i tornei più prestigiosi, e senza più malcontenti.

E adesso i risultati: il singolare Over 65 ha visto ancora primeggiare SETTINO, della sede di Cosenza, su RIPANI, della sede di Roma.

Nel torneo di singolare assoluto, continua il dominio incontrastato di Giovanni MAGGI, della sezione di Roma, in finale su Diego CORREDDU, a sorpresa, con il suo ottimo tennis fatto di agonismo e tecnica.

Nell'over 50 ancora TOZZI sugli scudi, bellissima la semifinale sul

rientrante nel circuito di Roberto CAPPADONIA, dopo i fasti degli anni '90, finita al terzo set.

Altro finalista Massimo BRYAN GUIDANTONI, facile in semifinale su Lorenzo MUCCI, entrambi di Roma, quest'ultimo penalizzato da un fastidio muscolare e costretto al ritiro. Non buona la performance di Massimo VECCHI, fuori anzitempo dal tabellone.

Ottimo invece Massimo VECCHI nel tie break decisivo della finale de torneo OPEN di DOPPIO, dove vince ancora la coppia MAGGI-VECCHI su TOZZI-CORREDDU. Terzo posto per CAPPADONIA-MALASISI.

Il doppio Over 50 vede la vittoria della coppia MUCCI-CAPPADONIA su TOZZI-CERRETI. Match



strano, con TOZZI-CERRETI avanti subito 5-2 40-30 poi grande recupero degli avversari che chiudono il primo SET 7-6 ed il secondo, giocando in modo splendido, per 6-2. Ancora una bella conferma in questo torneo di doppio, Massimo BRYAN GUIDANTONI e Guglielmo NOTTURNO, Terzi. Le donne omaggiano la manifestazione della loro bellezza, bravura e costanza.

Singolare meritatamente vinto da Ilaria ANTONINI, con una grande preparazione fisica, su Vera LEOT-



OTTA, sempre ben posizionata in campo.

Infine il DOPPIO MISTO, anche qui una finale al cardiopalma: IL campione Giovanni MAGGI di Roma, classifica federale 3.5 ma di valore più alto, con Vera LEOT-



TA contro Lorenzo MUCCI e Ilaria ANTONINI, tutti di Roma, nella finale ripetuta dopo quella del 2015.

Primo SET ad appannaggio di questi ultimi, 7-5, secondo SET equilibrato ricco anche di un fuori programma di Lorenzo MUCCI che per un dolore muscolare è costretto a continuare fasciato vistosamente.

Vincono questo set MAGGI-LEOTTA 7-6 e si va al terzo set decisivo. Qui esce una grande Ilaria ANTONINI, che con grandissima intelligenza tiene a bada gli interventi di MAGGI ed insieme al suo compagno vanno a trionfare 10-8 con un epico recupero nel tie-break, da 7-5.



RISULTATI:

SINGOLARE MASCHILE OPEN
MAGGI b. CORREDDU 6-1 6-1
SINGOLARE MASCHILE OVER 50
TOZZI b. GUIDANTONI B. M. 6-3 6-2
DOPPIO MASCHILE OPEN
MAGGI/VECCHI b. TOZZI/CORREDDU 6-4 5-7 12-10
DOPPIO MASCHILE OVER 50
MUCCI/CAPPADONIA b. CERRETI/TOZZI 7-6 6-2
DOPPIO MISTO
MUCCI/ANTONINI b. MAGGI/LEOTTA 7-5 6-7 10-8



FOTOCRONACA

scatti di Nicola Tartaglia



ORCHESTRA RAI

UN CARTELLONE DA GUSTARE

Paolo Robotti

Cari lettori, nell'articolo del n. 5, novembre-dicembre 2016, mi ero congedato con un pò di autoironia e quando avrete fra le mani questo numero di *Nuova Armonia*, il *dinosauro* sarà pensionato da poco più di un mese "per raggiunti limiti di età". Ma ancora una volta, su invito del Direttore, mi fa piacere intrattenervi qualche minuto sulla nostra OSN Rai, celebre e prestigiosa, su James Conlon, Direttore principale ormai da un anno, su qualche altro aspetto del nostro ambiente musicale.

Secondo le previsioni - non ci voleva certo l'oracolo - sia la serie dei concerti autunno inverno 2016 - 2017 che i quattro appuntamenti primaverili con i giovani violinisti ai quali avevo accennato, sono stati ricchi di successi, di nuove conoscenze e di emozioni intense di quest'anno.

Nel periodo estivo di questo anno una parte dell'Orchestra è stata impegnata al ROF di Pesaro, la primaria rassegna internazionale dedicata a Gioachino Rossini. Ovviamente, con un organico stabile di 119 professori, neanche il direttore più incline ai "raddoppi" e fautore delle compagini sinfoniche alla Stokowski avrebbe potuto impegnarli tutti nel repertorio rossiniano, e così l'altra metà dell'OSN, anche in formazioni da camera, ha tenuto concerti nell'ambito delle rassegne estive nelle regge e nei luoghi aulici della storia sabauda. E, comunque sia, la nostra Orchestra è stata definita la punta di diamante del festival rossiniano.

A settembre poi l'Orchestra Rai avrà partecipato, appuntamento imprescindibile, al festival MITO Settembre Musica con Semyon Bychkov sul podio a Milano e a Torino; subito dopo sarà a Verona e a Vienna, sempre con Bychkov. In realtà la primissima apparizione a MITO 2017 avrà visto protagonista un Quintetto di corno e archi sempre nelle due sedi del festival. Per quanto riguarda la capitale austriaca, dopo i concerti con Juraj Valčuha nella sala aurea del Musikverein (per intenderci, quella del Concerto di Capodanno), questa volta l'OSN sarà ospite dell'altrettanto prestigiosa sala della Konzerthaus, sede di una miriade di orchestre e complessi stabili, nonché delle rassegne del *Klangforum* e dei Festival *Resonanzen*, *Wien Modern* e altri ancora.



inquadratura laterale dell'OSN

Prima della stagione autunnale in abbonamento, l'OSN inaugurerà il festival internazionale *Biennale Musica* di Venezia con tre prime esecuzioni nazionali di Tan Dun, compositore e direttore cinese (Oscar e Grammy Award per le musiche de *La tigre e il drago*), del quale l'Orchestra Rai nel 1998 aveva già presentato la prima dell'opera *Marco Polo* in forma di concerto. Ancora l'invito al festival *Les Nuits Romantiques* di Aix-les-Bains con il direttore finlandese Pietari Inkinen, l'incisione di un cd per la Sony e il 20 ottobre si inaugura la stagione con il nostro Direttore principale James Conlon che dirige la *Terza* e la *Prima sinfonia* di Brahms.

Prima di procedere con qualche altro punto saliente del cartellone, è doveroso un cenno a tutta quell'attività di avvicinamento alla musica, di promozione e divulgazione che vede nella Sovrintendente Paola Carruba

l'animatrice instancabile. Anche quest'anno infatti, sotto il cappello *Classica per tutti* si attueranno i progetti di "Sabato in famiglia", repliche parziali pomeridiane con interventi e dialoghi dei protagonisti con il pubblico; "La casa dei suoni" in collaborazione con il Teatro Ragazzi e Giovani Onlus; "Wow-Il mago di Oz" con il Miur e la Fondazione Scuola della Compagnia di San Paolo; "Professione orchestra", vale a dire masterclass dei nostri professori in collaborazione con l'Accademia di Musica di Pinerolo... e non finirà qui! Come ricordato negli articoli precedenti, il concetto di servizio pubblico è quanto mai appropriato per tutta l'attività artistica dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dunque anche per quella con risvolti didattici.

Torniamo al programma dei concerti in abbonamento e lasciamo che sia il Direttore artistico Ernesto Schiavi a presentare la sua stagione (il testo integrale e il programma completo sono consultabili su www.osn.rai.it):

«[...] Questo luogo si reinventa ogni anno con un programma che presenta opere di grandi autori e musicisti famosi da una parte, rarità musicali e nuove scoperte dall'altra, con l'orgoglio di offrire al pubblico un calendario di concerti di vivace e interessante unicità.



Il Direttore principale James Conlon



Yuri Temirkanov torna all'Auditorium

James Conlon, nel suo ruolo di Direttore principale, sarà presente in numerosi concerti; in particolare proporrà al nostro ascolto le quattro Sinfonie di Johannes Brahms e proseguirà nel suo percorso wagneriano, iniziato con la direzione del primo atto di *Valchiria*, offrendoci la sua interpretazione dell'*Olandese volante*. Accanto a lui si alterneranno sul nostro podio musicisti di acquisita fama internazionale quali Yuri Temirkanov, Fabio Luisi, Myung-whun Chung, Claus Peter Flor, Peter Eötvös, Marc Albrecht, Dennis Russell Davies, Juraj Valčuha, e giovani direttori in grande ascesa quali Rubén Gimeno, Kazuki Yamada, Mirga Gražytė-Tyla, di fresca nomina a direttore principale della City of Birmingham Symphony Orchestra, e Andris Poga. A far musica con loro solisti di valore che certamente renderanno ogni singolo programma equilibrato e interessante [...].

Dunque, dopo la citata inaugurazione brahmsiana, ancora Conlon affronta la cantata lirico-narrativa di Mahler *Das klagende Lied* che manca all'Auditorium da un decennio.

Fra le vecchie conoscenze, nel terzo concerto incontriamo John Axelrod che dirige due brani di Bernstein, musicista ovviamente assai congeniale al direttore statunitense; ma la pagina d'apertura della serata è *Sinfonia* di Luciano Berio, una delle più affascinanti, geniali e poetiche composizioni dell'avanguardia della seconda metà del XX secolo; le otto voci soliste sono quelle di The Swingles, vale a dire l'ultima generazione di quel formidabile ensemble vocale fondato a Parigi nel 1962 da Ward L. Swingle e che si chiamava Les Swingle Singers, ancora e sempre presenti fra i teleudenti nella inossidabile sigla di *SuperQuark*. Nei due concerti successivi, oltre al ritorno sempre graditissimo di Juraj Valčuha, Beethoven e Stravinskij la fanno da padroni, ma senza trascurare autori come il russo Glazunov e curiosamente il som-

mo madrigalista Gesualdo da Venosa, con sei pagine vocali orchestrate da un grande direttore e compositore polacco, Stanisław Skrowaczewski. Riguardo agli interpreti di novembre e dicembre, si segnalano i tre pianisti Andrea Lucchesini, Roberto Cominati e Alexander Melnikov. Quest'ultimo avrà sul podio il celebrato direttore italiano Fabio Luisi, che ritorna in patria ed esordisce con l'OSN dopo impegni prestigiosi a Dresda, a Vienna, al Metropolitan di New York.

Non voglio tediare ulteriormente elencando quello che potete consultare on line, sul programma generale stampato e sui pieghevoli distribuiti in città, ma invitarvi a individuare nell'impaginazione di ogni concerto quello che potrebbe essere un filo conduttore, una caratteristica storica, un riferimento reciproco fra i compositori ecc., insomma provate a fare un gioco del genere e scoprirete uno degli aspetti molteplici del lavoro del Direttore artistico. Potrebbe essere divertente proporre il quesito (che naturalmente non sortirebbe un'unica risposta "esatta") agli ascoltatori di Radio 3 nelle dirette dei concerti di stagione.

Scorrendo il programma, saltano all'occhio, anche graficamente, tre concerti fuori abbonamento, tutti con le musiche non citate (vi ricordate il divertentissimo concerto a sorpresa di Juraj Valčuha?): il concerto di Natale, quello di Carnevale e quello di aprile intitolato "Festa dell'Orchestra". In particolare nel secondo appuntamento Vi assicuro che si ascolterà qualcosa di davvero insolito, esilarante e geniale.

Il 2018 commemora e celebra i 150 anni della morte di Gioachino Rossini e a lui sono dedicati i quattro concerti dell'ormai consueto Festival di Primavera: pagine originali sinfoniche e vocali e due riflessi novecenteschi dell'arte del musicista pesarese. Anche in questa occasione aspettiamoci qualche sorpresa.

Ancora qualche parola su James Conlon, che ha appena compiuto il primo anno nel ruolo di Direttore principale dell'OSN. Il pubblico avrà già avuto modo di goderne la simpatia, la comunicativa tutta statunitense, oltre che naturalmente la bravura sul podio. Fin dai primi contatti James (citare solo il nome è quasi d'obbligo) ha conquistato anche noi degli uffici con il suo spirito e le sue espressioni in un italiano che ormai è consolidato e appropriato. Ma fra sorrisi e battute il nostro Direttore è serissimo e pretende risposte adeguate e puntuali alle sue richieste, vuoi sul podio con l'Orchestra, vuoi nelle funzioni editoriali e organizzative della struttura: insomma, l'umorismo è una cosa seria! I contatti personali e le esperienze lavorative e di collaborazione con lui me le ricorderò sempre con piacere e anche quando



Ernesto Schiavi, James Conlon e il sottoscritto con il Testamento di Heiligenstadt

tornerò in sala, da appassionato e da privato cittadino, non mancherò di andare nel suo camerino a salutarlo e a scambiare qualche parola sulla musica, sull'interpretazione e a raccontarci qualche aneddoto. Quando gli ho detto che nella sezione storica dell'Archivio Musicale abbiamo manoscritti e documenti autografi degli ultimi tre secoli, si è entusiasmato e mi ha fatto quasi promettere che avremmo valorizzato questo patrimonio (ora è consultabile su www.teche.osn.rai.it) e quando gli ho mostrato la copia anastatica del cosiddetto "Testamento di Heiligenstadt" di Beethoven (che faceva parte di una sorta di agenda-calendario musicale appartenuto a mia nonna), ha subito voluto che fosse fotografato e esposto nel foyer in occasione dell'esecuzione della *Seconda Sinfonia* di Beethoven, ripresa anche da Rai 5, e ne ha parlato anche in diretta radio.

La fama e gli onori tributati a James Conlon in tutto il mondo confermano, se mai ce ne fosse bisogno, anche la sua inclinazione didattica e le energie spese per stimolare gli ascoltatori, conquistarne di nuovi, infondere la consapevolezza dell'ascolto: solo con questi intenti eviteremo l'estinzione di un'esperienza del Sei e Settecento, che dall'aspetto mondano e ciarliero è divenuta rito nell'Ottocento e Novecento e si è consolidata come una delle più arricchenti e pacificanti dell'umanità.

Perdonate se ho scritto troppe righe citando fatti personali, e perdonate ulteriormente se termino queste note citando uno dei più bei giorni del mio lungo cammino a fianco e al servizio di quel meraviglioso insieme di persone che sono l'Orchestra e gli ex colleghi del secondo piano dell'Auditorium. Il 13 settembre infatti ho voluto esprimere l'affetto e la gratitudine per tutto quello che ho ricevuto da queste persone; bene, le manifestazioni di riconoscenza, i doni e le emozioni ricambiate da parte loro mi hanno fatto sentire così felice e sereno, tanto da pensare una volta di più che il bello, l'arte, la Musica saranno davvero la nostra salvezza! Grazie

VITA NOVA

Arturo Mariani

Prefazione di

Maurizio Costanzo

Edizioni Albatros

L'autore

Arturo Mariani - figlio del nostro collega Stefano socio di Saxa Rubra/Teche - è un ragazzo romano, del 1993, nato senza una gamba. È cresciuto con la passione per il calcio (attualmente è calciatore della Nazionale Italiana Calcio Amputati con cui ha giocato nel 2014 i Mondiali in Messico), e per la scrittura.

"Nato così", pubblicato nel luglio del 2015, è il suo primo libro autobiografico nel quale descrive la sua vita, partendo ancor prima di nascere, quando era ancora nel grembo della madre. Un libro ricco di valori e di forza di volontà, di esperienze e incontri; un messaggio di vita e speranza.

Lo ha presentato in giro per l'Italia in scuole, università, diocesi, carceri, ospedali, eventi culturali e in televisione. È stato chiamato per parlare del suo libro anche due volte a "Domenica In", a Rai1 nella trasmissione "Si è fatta notte" con Maurizio Costanzo, Rai cultura, Rai sport, Rai Storia, TGR Lazio, Tg2, Tg5, Tv2000 e tante altre partecipazioni in TV e radio.

Ha ricevuto diversi riconoscimenti, l'ultimo dei quali a dicembre 2016: "Premio Letterario Internazionale - Antonio Proviero".

il libro

"Vita nova" è il suo nuovo e secondo lavoro editoriale. Un viaggio nella storia, nel tempo e nella vita di 13 personaggi, famosi e non. Il libro si snoda alla ricerca di quel fatidico punto X che ha generato un cambiamento radi-

cale nel percorso di ogni singolo personaggio.

L'autore è andato ad incontrare e intervistare i protagonisti del libro in giro per l'Italia, toccando diocesi, zone terremotate, carceri, campi di calcio, ring, fondazioni. Con ciascuno di loro è riuscito ad instaurare un rapporto sereno e fiducioso, che ha spalancato la via a ricordi lontani e spesso mai raccontati, emozionanti e intrisi di sofferenza.

Il libro non è un insieme di biografie tantomeno una serie di interviste fatte in modo "classico".

I protagonisti aprono il cuore e raccontano quei momenti "difficili" o "determinanti" della loro vita, emozioni e stati d'animo di un attimo ma che di fatto hanno determinato un'inversione dello scorrere della loro stessa esistenza.

Nel momento X non si sono persi, non si sono arresi, non si sono lasciati travolgere, e questo ha reso la loro vita "speciale", in tutte le specifiche varianti umane in cui dopo verrà vissuta.

Nelle testimonianze si plasmano e si intrecciano armoniosamente le riflessioni dell'autore, pillole motivazionali che fanno di questo volume una scuola di cambiamento, di rinnovamento, di rinascita, rivolta a tutti, perché la vita "va accolta" nonostante tutto, perché anche nella "sofferenza c'è vita", perché "ognuno può trasformare la sua vita in Vita Nova".

Un viaggio incontrando:

Nino Benvenuti: 17/9/1970 KO contro Monzon, e fine della sua gloriosa carriera pugilistica;

Alex Zanardi: l'incidente del 15/9/2001, in cui perse entrambe le gambe;

Massimiliano Sechi: nato senza braccia e gambe;

Marco Morandi: l'eredità del figlio d'arte;

Stefano Starvaggi, calciatore nazionale amputati: 3/9/2015, inizia la lotta contro il tumore;

Angelo Licheri: 12/6/1981 il tentativo di salvare il piccolo Alfredino nel pozzo di Vermicino;



Luca Parmitano: il 18/5/2009 la notizia di aver vinto il concorso per diventare astronauta;

Renato Vallanzasca, ergastolano: il 6/4/1958 prima esperienza carceraria;

Francesca Catricalà, regista e sceneggiatrice: nata con la sindrome di Rockytransky;

Gloria Polo: il 5/5/1995, viene colpita da un fulmine e per alcuni minuti rimane senza vita;

Francesco Acerbi, calciatore serie A: 10/7/2013, il tumore;

Mons. Domenico Pompili, vescovo di Rieti: 24/8/2016, il terremoto di Amatrice;

Maria Falcone: 23/5/1992, l'omicidio del fratello Giovanni Falcone.

PEPPE VESSICCHIO

LA MUSICA FA CRESCERE

I POMODORI

Rizzoli editore

recensione di Damiano Ventrelli

Gli artisti sono creativi e a volte anche un pò visionari; e per trasferire le proprie sensazioni di benessere, raggiunte ad esempio con la musica, percorrono esperienze del tutto nuove e particolari.

Il Maestro d'orchestra Peppe Vessicchio, protagonista ininterrottamente dal 2004 al 2016 del Festival di Sanremo e collaboratore dei brani cantati da A. Bocelli, R. Vecchioni, Zuccherò, Avion Travel e tanti altri ancora, si è posto l'interrogativo: la musica può far del bene agli organismi viventi ed aiutare la crescita delle piante?

Così dopo aver ottenuto risultati incoraggianti da alcune prove casalinghe utilizzando la musica di Mozart il Maestro, con la di-

sponibilità e la collaborazione di Gianluca Rosafio produttore di pomodori di Copertino (Le), ha portato il progetto in una serra di 6.000 mq.

Con la diffusione della musica nel giro di una ventina di giorni i risultati sono stati eclatanti; la serra è diventata uno spettacolo di colori, di vita pulsante, di profumi ancestrali nonostante la varietà di pomodori piantata fosse di tipo comune ma con sapore ricco e intenso.

Analoghi esperimenti vengono provati anche sulle zucchine a Leverano (Az. Ippazio Fiore) e a Nardò sulle melanzane (Az. Vito Falconieri) con risultati molto interessanti.

Nella serra senza la diffusione della musica non sono stati ottenuti gli stessi risultati.

Ascoltare musica di Mozart non solo incentiva la crescita delle piante ma ha la capacità di ridurre la pressione sistolica negli uomini ma anche di calmare i bambini.

I risultati di queste sperimentazioni e tanto altro ancora sulla vita e la carriera del Maestro Peppe Vessicchio sono contenuti nel libro "La musica fa crescere i pomodori" scritto in collaborazione di Angelo Carotenuto (Ed. Rizzoli) è stato presentato nel teatro Van Westerhout di Mola di Bari.



Bari

IL SALUTO DI RENATO CANTORE



Il 23 giugno scorso abbiamo ricevuto l'inaspettata e graditissima visita del neopensionato Dott. Renato Cantore che ha voluto incontrare il personale di redazione e tecnico di produzione per rivolgere il suo saluto e personale ringraziamento per la collaborazione nell'ambito del lavoro svolto in grande sinergia durante gli scorsi anni.

Nel discorso di saluto ha voluto ricordare a noi tutti di onorare questa Azienda che va considerata su un piano collettivo dal momento che, a differenza di molte altre, ha investito sulle professionalità e sulla collegialità, visto la molteplicità di mansioni non già sulle individualità.

Questa peculiarità nella politica aziendale, ha reso la Rai leader nel panorama nazionale e non solo; non meno importante è stata la gratifica economica riconosciuta ai dipendenti che, con una remunerazione adeguata, intravedono, in un futuro, una serena uscita dal lavoro.

Renato Cantore, nato a Potenza e laureatosi all'Università Federico II di Napoli con lode in Filosofia.

Vincitore di concorso nazionale per giornalisti indetto dalla Rai e assunto alla Sede di Potenza nel 1979 per la nascente 3^a rete.

Per le sue esperienze passate di autore di programmi radiofonici e televisivi inizia a collaborare nel 1984 alla sperimentazione di Televideo e l'anno successivo nella redazione di "Linea Diretta" con Enzo Biagi.

Nel 1999 viene nominato Caporedattore della Tgr Basilicata che ricoprirà per oltre 10 anni, portando gli ascolti in un crescendo fino ed oltre il 50%, tanto da avere riconoscimenti anche in campo internazionale.

Stima e professionalità vengono messe a disposizione anche per la Tgr Puglia e subito dopo riceve l'incarico di coordinare i Tg regionali per la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Dal luglio 2015 a febbraio 2017 ricoprirà l'incarico di Vice Direttore della testata giornalistica regionale della Rai per terminare la sua esperienza lavorativa nell'Azienda.

P. GIORGIO



Milano

NON BISOGNA MOLLARE MAI!



La storia che vi raccontiamo è una che ci appartiene da vicino al C.P. di Milano, ma direi orgoglio di tutti i dipendenti Rai.

Sono fatiche, sacrifici e rinunce che un atleta mette in conto nella sua carriera agonistica. Il Luca è figlio d'arte, degno di così tanto nome, il papà Guido Carara, specializzato di ripresa ex costruttore, nel suo percorso lavorativo non ha mai mollato anche quando le difficoltà erano quasi insuperabili portando sempre a conclusione i progetti aziendali, ha continuato anche con l'adesione al gruppo RaiSenior, dopo essere stato collocato a riposo.

La responsabilità e la perseveranza l'ha trasmessa in famiglia: RAI e PANE –PANE e RAI

questo è quello che forgia l'Azienda.

Veniamo alle imprese che Luca ha conseguito, come atleta di corsa in montagna:

questo e solo l'anno 2017

DATA	GARA	DISTANZA	POSIZIONE
10/09/2017	Moscato di Scanzo Trail	20 km	2°
03/09/2017	MAGA Skymarathon	39 km	2°
25/08/2017	La Veia VK - SNS ITALIAN	3 km	8°
20/08/2017	Valchiavenna Skyrace	21 km	1°
15/08/2017	Angolo - Varenò VK	7 km	4°
10/08/2017	Alpago Super Sky 3	19 km	5°
29/07/2017	Gran Trail Orobic	71 km	1°
23/07/2017	Classic Trail Torcole	27 km	1°
16/07/2017	ROC Skyrace	31 km	1°
02/07/2017	Maratona del Cielo - Sentiero 4 luglio - SNS ITALIAN	42 km	9°
18/06/2017	Oasi Zegna Trail - SNS ITALIAN	59 km	2°
10/06/2017	Trail sacred Forests - TRAIL WORLD CHAMPIONSHIPS	50 km	24°
28/05/2017	Trail del Viandante	49 km	1°
13/05/2017	Porte di Pietra - SALOMON TRAIL TOUR	71 km	1°
30/04/2017	Ultra Trail Mugello - SNS ITALIAN	60 km	1°
23/04/2017	Elba Trail - SALOMON TRAIL TOUR	52 km	1°
15/04/2017	Dolomiti Beer Trail - SALOMON TRAIL TOUR	45 km	1°
08/04/2017	BVG Marathon	50 km	1°
26/03/2017	Trail dei 2 Monti	22 km	1°
19/03/2017	Electric Trail	42 km	2°
05/03/2017	Firenze Urban Trail - ULTRACHALLENGE 13+	45 km	2°
05/03/2017	Firenze Urban Trail	45 km	3°
04/03/2017	Firenze Urban Trail by night	13 km	1°
29/01/2017	Ronda Ghibellina	45 km	1°
22/01/2017	Montefortiana - Ecomaratona Clivus	44 km	3°
06/01/2017	S1 Trail	57 km	1°
	SALOMON TRAIL TOUR ITALIA		1°
	SKYRUNNING ITALIAN SERIES - ULTRA		1°
	SKYRUNNING ITALIAN SERIES - COMBINATA		1°

red sede

Palermo

GITA A GODRANO NEL CUORE DEL REGNO BORBONICO



Il 21 maggio dell'anno in corso, in una bella giornata primaverile, una comitiva di pensionati e soci Raisenior, hanno effettuato una gita in pulman a Godrano, con destinazione una struttura agrituristica, situata in uno splendido panorama, chiamato Bosco della ficuzza, che abbiamo avuto occasione di visitare nel corso della gita, dietro la guida di una competente e cortese guida regionale.

All'interno della tenuta era stato allestito per i visitatori un mercato di prodotti caseari locali che hanno trovato il gradimento generale.

Si tratta di una zona che, oltre alla bellezze paesaggistiche, è ricca di presupposti storici.

Parliamo, infatti, di uno dei territori conquistati nell'Ottocento da Ferdinando 4° di Borbone, che i testi ricordano come il Re delle 2 Sicilie poiché regnò a Napoli e in Sicilia.

I precedenti della reggenza borbonica in Sicilia risalgono al 1806, quando i Borboni, costretti da Napoleone ad abbandonare il Mezzogiorno, s'erano rifugiati in Sicilia, sotto la protezione della flotta inglese. Tuttavia essi consideravano la loro permanenza nell'isola soltanto un momento transitorio e una base per riconquistare le province sottratte. Ma nel 1812 Ferdinando, sotto la spinta delle forze inglesi fu costretto a concedere in Sicilia la Costituzione. Successivamente, nel 1815 recuperò il Mezzogiorno e riportò la capitale a Napoli.

Tuttavia, per mitigare il malcontento dei siciliani, ai quali premeva che il governo si occupasse dei problemi locali, lasciò a Palermo la reggenza dell'isola al figlio Francesco, in qualità di luogotenente.

A Palermo tracce della presenza borbonica si trovano nella costruzione dell'orto botanico, nello splendido Palazzo Reale, che da sempre è meta di un folto gruppo di turisti, provenienti da ogni parte d'Italia oltre che dall'Estero. Intorno alle 17 la comitiva si rimette in pulman per il ritorno a Palermo, dopo una serena giornata insieme ai colleghi con i quali avevano trascorso buona parte della vita lavorativa.

Tutti si sono dichiarati contenti dell'iniziativa ed hanno chiesto di ripetere la piacevole esperienza.



Perugia

ELISA VARDARO MEDAGLIA D'ORO



Tutta Raisenior Perugia è in festa vicino al fiduciario Carmine Vardaro. Non ha vinto al lotto, né al totocalcio e nemmeno al gratta e vinci, ma la figlia Elisa, ai recenti campionati italiani assoluti di scherma svoltisi a Gorizia, è salita sul podio due volte: medaglia d'argento nel fioretto individuale femminile e medaglia d'oro a squadre. L'atleta è tesserata per l'Aeronautica Militare: nell'individuale è stata superata dalla "carabiniere" Martina Batini, nell'incontro a squadre si è rifatta battendo con le sue colleghe la squadra delle "carabiniere". Elisa fa parte della squadra azzurra di A1, la massima categoria, e ha rappresentato più volte l'Italia nelle competizioni internazionali e mondiali. Complimenti a Carmine e un augurio di "in bocca al lupo" ad Elisa per le prossime salite in pedana e per i suoi hobby che la fanno danzare anche sulle piste da ballo al suono dei ritmi latino americani e volare sulle e dalle nuvole con la sua passione per il paracadutismo, forse anche per questo è tesserata per il G.S. dell'Aeronautica Militare

Gino Goti

GIANCARLO TRAPANESE NUOVO CAPO REDATTORE TGR

È un affezionato socio di Raisenior Giancarlo Trapanese, il nuovo caporedattore del TGR Umbria. Viene dalla sede regionale delle Marche e ha sostituito Alvaro Fiorucci andato in pensione nello scorso mese di febbraio. In RAI dal 1987, 63 anni, sposato con due figli, Trapanese è stato una delle voci di "Tutto il calcio minuto per minuto", della Domenica Sportiva, 90° minuto, Domenica Stadio, Domenica Sprint, inviato di guerra e vice caporedattore del TGR delle Marche. Suo vice, nella redazione perugina, sarà Paolo Marzani. Oltre che giornalista, telecronista e ora caporedattore Giancarlo ha al suo attivo editoriale 10 libri. L'ultimo "Chi mi ha ucciso" è stato pubblicato nel 2015. Dai colleghi della sede di Perugia e da Raisenior il più cordiale benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro.

Gino Goti



Roma

AUGURI



altri due nipoti per nonno Gianpiero Gamaleri, nostro editorialista di nuova armonia.

ELENA SIMONETTA – MEDAGLIA D'ORO NUOTO



La figlia di Daniela Simonetta, fiduciaria Saxa Rubra, ha vinto la medaglia d'oro al Campionato Nazionale FIN di Nuoto Sincronizzato – specialità “combinato” – categoria “Ragazze”- che si è svolto a Genova nei giorni 22/23/24/25 giugno 2017. La società per la quale gareggia: SIS ROMA (SISTEMI INTEGRATI SPORT) presso la piscina dello stabilimento Le Dune/Lido di Ostia

Auguri dai soci di Roma

(Nella foto: Elena, fila in mezzo, la prima a sinistra)

Floriano Camillo Mazzella (coordinatore di Produzione)

RAI SOLIDALE

Questo è il nome di un gruppo molto attivo nel cespite di Saxa Rubra, nato dall'iniziativa di alcuni colleghi che fin dai primi giorni successivi al terremoto che ha colpito il centro Italia hanno sentito il dovere di operare concretamente.

La loro linea di pensiero è stata ben esplicitata sulla locandina della prima iniziativa organizzata :



QUANDO HAI PIÙ DI QUELLO CHE TI SERVE

COSTRUISCI UN TAVOLO PIÙ LUNGO
NON UN MURO PIÙ ALTO

Di per sé l'idea è molto semplice: una raccolta fondi tramite la vendita di prodotti alimentari e non, forniti da aziende che sono rimaste nel territorio colpito dal sisma, con cui finanziare un unico e definito progetto.

In occasione della prima iniziativa è stata finanziata la costruzione di una stalla per Mirko e Francesca di Amatrice; obiettivo raggiunto, chiuso il cantiere e consegnata la stalla il 20 maggio (diversi componenti il gruppo hanno attivamente partecipato alla sua realizzazione)

Il 14 giugno si è svolta la seconda edizione: vendita di farine di ogni tipo, legumi e zuppe, pasta, semole, per aiutare due ragazzi apicoltori, Stefano e Valentina di Bagnolo, una frazione di Amatrice, a realizzare un container necessario per la lavorazione del miele.

Questo Gruppo è oramai conosciuto e ben inserito nel contesto di Saxa Rubra; si attendono altre iniziative con sincero slancio e ampia partecipazione.

NOZZE D'ORO



Amelia Molini e Gianni Fantazzini circondati da familiari e amici hanno festeggiato 50 anni di matrimonio ad Assisi, con una S. Messa nella Cripta della Basilica di S. Maria degli Angeli, come mezzo secolo fa.

Auguri dai colleghi della Sezione romana

PIERGIORGIO VOCE il ricordo del figlio

Papà era all'epoca in cui la Rai era per tutti “mamma Rai”.

Un'azienda nella quale si è identificato e alla quale ha dedicato tutta la sua vita lavorativa.

Ha riempito la sua e la nostra vita. Mi ricordo di quando da bambini venivamo a trovarlo alla mitica via Teulada e da grande a via Col di Lana per un caffè al volo dal Bar Vanni e infine a viale Mazzini.

Qualcuno di voi né avrà apprezzato di più la indubbia professionalità, altri di più.

La gran simpatia, altri ancora l'immensa cultura; tutti ne avrete apprezzato l'onestà intellettuale e morale. Per i miei nonni è stato un figlio perfetto. Per me e mio fratello è stato un papà fantastico; per mamma un marito infinitamente amorevole.

Per voi... per voi, bene io vorrei che lo ricordaste sempre per l'allegria che ha portato su questa terra, per il dinamismo con cui ha organizzato mille viaggi, per i racconti dell'Africa della sua gioventù, per l'entusiasmo con cui faceva i soldatini di piombo, per la passione degli ultimi anni nello scrivere libri, ma soprattutto, per la curiosità con cui si è sempre interessato ad ogni persona, probabilmente anche a te che stai leggendo.

La prossima volta che bevete un bicchiere di vino, di buon vino, alzate il calice e dite “a Giorgio”, lo apprezzerà sicuramente.

(testo trasmesso da Nicola Tartaglia)



Torino

CONVENZIONE ICOM



A febbraio 2017 Raisenior Torino ha stipulato una convenzione con l'ICOM che rappresenta la realtà formativa in ambito Osteopatico più grande in Italia.

All' iniziativa hanno già aderito molti soci che hanno manifestato un forte apprezzamento.

Cosa è l'osteopatia ?

L'Osteopatia è una Medicina Complementare che si avvale di metodiche esclusivamente manuali - niente farmaci quindi, né apparecchiature medicali - e tramite l'indagine palpatoria e la manipolazione di articolazioni e tessuti, cerca di localizzare e trattare la causa del dolore, non di rado lontana dalla manifestazione del sintomo.

La terapia osteopatica è indicata in ogni fascia d'età e per una vasta gamma di disturbi dell'apparato neuro - muscolo - scheletrico, le cui alterazioni strutturali o meccaniche possono creare disfunzioni riflesse anche a carico di altri comparti. L'ultimo rapporto Eurispes 2012 - segnala l'Osteopatia come la disciplina complementare più utilizzata dagli italiani (21,5%) per porre rimedio ai propri di-

sturbi fisici.

Cosa é l' ICOM ?

ICOM nell'ambito della sua formazione dedica particolare attenzione all'aspetto clinico osteopatico dotando, a tal riguardo, ogni sua struttura di una clinica osteopatica interna in grado di rispondere alle sempre più numerose richieste di trattamenti e di offrire un tirocinio osteopatico, basato su 3 anni, ai propri studenti conferendo loro un livello di conoscenza ed esperienza clinica di assoluto valore e superiore alla media.

Icom da quest'anno ha inaugurato anche il primo Centro Osteopatico Italiano per mamma e bambini (iOCC) a Milano.

ICOM College rappresenta la realtà formativa in ambito Osteopatico più grande in Italia grazie alle sue 8 Sedi (Cinisello Balsamo, Torino, Busto Arsizio, Firenze, Catania, Napoli, Perugia e Milano) attive sul territorio Nazionale ed inoltre è presente anche sul territorio Inglese grazie alla partnership con l'Università di Kingston /Nescot che ha dato vita al centro osteopatico Icom at Nescot di Epsom (Londra).

La convenzione é attiva oltre che a Torino anche a Milano e Firenze per tutti i soci sia in servizio che in pensione
red. Torino

SOGGIORNO A RICCIONE 2017



Anche quest'anno il gruppo RaiSenior di Torino si è ritrovato nell'hotel Ambascador di Riccione.

Il soggiorno è stato come sempre piacevole e divertente.

A parte un temporale notturno, anche il tempo ci ha gratiati di cielo sempre terso, con rare nuvolette bianche.

Come di consueto si è svolta la premiazione dei vincitori delle gare di scala, pin-nacola e bocce.

Aniché procedere all'estrazione dei premi tra tutti i partecipanti, la nostra collega

Caterina, con una spiccata sensibilità femminile, è riuscita a regalare un omaggio personalizzato a ognuno di noi.

Verso la fine del soggiorno s'è poi svolta una serata danzante, con una ricca offerta di dolci e spumante.

In conclusione, la seconda esperienza ha avuto un'unanime approvazione, quindi speriamo in una più numerosa partecipazione per il futuro.
red sede



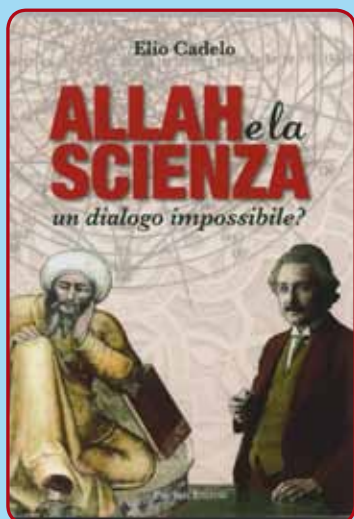
NEL PROSSIMO NUMERO

**ALLAH e la
SCIENZA**
un dialogo impossibile
Elio Cadelo
Palombi Editori

DUE MOGLI
2 AGOSTO 1980
di Maria Pia Ammirati
Mondadori editore

amarcord anni sessanta
LA SCENOGRAFIA DI VIA
TEULADA
articolo di
Franco Ziliotto

1



Rai Senior

Associazione Nazionale Seniores Rai

Sede sociale

Rai - 00195 Roma - via Col di Lana, 8
Cod. Fisc. 96052750583

Presidente

Luigi Pierelli

Vice Presidenti

Demetrio Crucitti
Matteo Endrizzi

CONSIGLIERI

Aosta, Torino CP	Antonio Calajò
Ancona, Bologna, Perugia, Pescara	Quintildo Petricola
Bari, Cosenza, Palermo, Potenza	Demetrio Crucitti
Bolzano, Trento, Trieste, Venezia	Matteo Endrizzi
Cagliari, Firenze, Genova	Fabio Cavallo
Campobasso, Napoli	Francesco Manzi
Milano	Michele Casta, Marco Andrea Pacher
Roma	Luigi Pierelli, Anna Maria Mistrulli, Luciana Romani, Sergio Scalisi
Torino DD.CC./CRIT	Guido Fornaca, Caterina Musacchio

FIDUCIARI

VICE FIDUCIARI

Ancona	Beatrice Santarelli	
Aosta	Rosalia Ingrassi	
Bari	Pietro Giorgio (facente funzioni)	
Bologna		Vanna Bergami
Bolzano	Patrizia Fedeli	Alessandro Saltuari
Cagliari		
Campobasso	Antonio Cece	Antonio Mincarini
Cosenza	Giampiero Mazza	Romano Pellegrino
Firenze	Stefano Lucchetto	Giovanni Delton
Genova	Paola Pittaluga	Elena Geracà
Milano	Angela Boscaro	Mario Bertolotti
Napoli	Laura Gaudiosi	Antonio Neri
Palermo		Maria Vancheri
Perugia	Carmine Vardaro	Gino Goti
Pescara	Rosa Trivulzio	
Potenza	Giovanni Benedetto	Domenico Antonio Lavanga
Roma-Mazzini	Elisabetta Alvi	
Roma-Via Asiago	Cinzia Ceccarelli	Silvana Goretti
Roma-Dear	Arturo Nanni	Gabriella Lattanzi
Roma-Salario	Antonio Di Pietro	
Roma-Borgo S. Angelo		Rita Ledda
Roma-Teulada	Stefania Cherri	Nicola Tartaglia
Roma-Saxa Rubra	Daniela Simonetta	Angela Rao
Torino-Via Cernaia	Paola Ghio	Lucia Carabotti
Torino-Via Verdi	Anna Maria Camedda	Rosalia Panarisi
Torino-Corso Giambone	Mauro Rossini	Giuseppe Nasi
Trento	Marina Ansaldi	Roberto Bailoni
Trieste	Alessandra Busletta	
Venezia		Anna Medici

COLLEGIO SINDACI

Riccardo Migliore (Presidente)	Franco Colletti	Giuseppe Coden
--------------------------------	-----------------	----------------

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Salvatore Strippoli (Presidente)	Giovanni Ghidini	Francesco Orofalo
----------------------------------	------------------	-------------------

Armonia

periodico bimestrale

Editore

Consiglio Direttivo Raisenior

Direttore Responsabile

Antonio Calajò

vice Direttore

Bruno Geraci

vice Direttore vicario

Umberto Casella

Staff Direzione

Anna Nicoletti

Editorialisti

Gianpiero Gamaleri - Italo Moscati
Giuseppe Marchetti Tricamo - Antonio Bruni - Luigi Rocchi

Impaginazione e stampa

Litografia Principe S.a.s.
www.litografiaprincipe.it

Art Director

Federico Gabrielli

Spedizione

SMAIL 2009

Sede legale 00159 Roma - via Cupra 23

Aut. Trib. Roma n. 38 del 22.01.1986

Chiuso in redazione 22 Settembre 2017

Avvio stampa 27 Settembre 2017

Gli articoli firmati esprimono solamente l'opinione dell'autore; devono pertanto considerarsi autonomi e del tutto indipendenti dalle linee direttive degli Organi associativi

Prezzo abbonamento

L'Associazione Raisenior, quale editore della presente pubblicazione, precisa che gli iscritti all'associazione sono, a tutti gli effetti, soci abbonati alla rivista.

L'importo all'abbonamento è già compreso nel versamento della quota associativa annua.

L'abbonamento avrà validità dal primo numero successivo alla data del versamento della quota di sottoscrizione e avrà la durata di un'anno.

ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE

L'importo annuale dal 2016 per i soci dipendenti: Euro 25,00 (venticinque/00), per i pensionati: Euro 20,00 (venti/00).

I pensionati possono effettuare il versamento ai Fiduciari di sede (vedi elenco accanto), oppure a RAISENIOR:

c/c postale n. 82731019

IBAN:

IT07 H076 0103 2000 0008 2731 019

bonifico bancario:

UniCredit Banca di Roma

viale Mazzini, 14

c/c 400824690

IBAN:

IT 89 X 02008 05110 000400824690

per la sede di Torino

il c/c postale è 48556427

intestato a RAISENIOR - TORINO

IBAN

IT 21 O 07601 01000 000048556427

Aggiornati! Clicca su

www.raisenior.it

Troverai in anteprima le pagine del giornale e le comunicazioni sociali.

SEGNALATECI I DISSERVIZI POSTALI

Segreteria Centrale, Roma via Col di Lana

Chi desidera inviare testi e foto al giornale

può rivolgersi a:

fiduciari di Sede

antonio.calajo@gmail.com

umbertocasella@tiscali.it

raisenior@rai.it (06.3686.9480)

L'Orgoglio RAI



...correva l'anno 1967